

S. Carraro 6. d. 952

Caro signor Rame,

Si perviene qui in
ritardo, rispetto di Milano,
la gentile Sua del 30 u. s.

È con non rammarico
che devo dire che non
mi è possibile prendermi
cura del suo caro annuato,
perchè resterà ancora in
Milano fin verso la
meta di Settembre.

Poichè tale data è
ancora lontana e non

conviene perdere tempo per
per l'accertamento della
natura della malattia,
sia per la cura, le consiglio
di rivolgersi al Prof. Funari,
Medico della Università di Varese, che
è un bravo chirurgo e
chirurgo, dicendogli, ove
le paria opportuno, che
sono stato io a indirizzargli
l'ammalato e che glielo
raccomando.

Ho piacere di
ricevere notizie in pro-

- porto. Andiriggi pure
amor a Milano, da dove la
forte mi verrà risposto.

Al mio ritorno a Milano,
le riserò ancor bisogno,
ben volentieri mi occuperò
del caso.

Mi è caro aver riflesso
con lei confidando, che pure,
per ora, solo epistolare -
mente, perché conservo
di Lei e della sua famiglia
il più simpatico ricordo
ricordo che ciò ha
avvenimento proprio in

una occasione non lieta!

Ma formidato il più vivo
desiderio per una soddisfa-
-cente risoluzione e, in
attesa di ulteriori notizie
invio a lei e a tutti i
suoi cari il più cordiale
saluto.

aff. Glorioso

W. G.